

# Enti lirici: incriminati 24 per truffa allo Stato

Fra gli imputati Franz De Biase, capo di gabinetto e direttore generale dello Spettacolo, e Nicola De Pirro

Lo scandalo degli enti lirici, del quale da anni si parla nel l'ambiente teatrale, ha finalmente tanto di nomi e cognomi. Lo Stato è rimasto vittima di truffe gigantesche, per centinaia di milioni, finiti nelle tasche di impresari teatrali i quali non ne avevano diritto. Ora la magistratura ha infatti elevato un capo di imputazione che comprende 70 precise accuse nei confronti di 24 persone.

Fra gli incriminati figurano nomi notissimi, come quelli dell'attuale direttore dello Spettacolo, Franz De Biase, e del predecessore, Nicola De Pirro, nonché quello dell'ex Sovrano tenente all'Opera di Roma, Mario Allegretti. Ma ecco lo elenco degli accusati:

Franz De Biase, direttore generale dello Spettacolo e capo di gabinetto del ministro dello stesso dicastero.

Nicola De Pirro, ex direttore generale dello Spettacolo.

Mario Allegretti, ex Sovrano tenente del Teatro dell'Opera di Roma.

Attilio Brasella, ispettore generale del ministero dello Spettacolo.

Tito Chelazzi, ex ispettore generale dello Spettacolo.

Luigi Eboli, Luigi Geremia e Sergio Rufini, capi sezione del ministero dello Spettacolo.

Emmanuele Paparella e Alfredo Pennacchia, funzionari della Direzione generale del ministero dello Spettacolo.

Francesco Zarbano, funzionario della ragioneria della Direzione generale dello Spettacolo.

Francesco Pittoli, ex capo di visione dello Spettacolo.

Francesco Anzalone, Arturo Barosi, Fausto De Tura, Gaeano Montagna, Pietro Ciampi, Pietro Indimino, Giorgio Lai, Cesare Mei, Renato Quaranta, Benedetto Tordini, Giovanni Castellon, Clara Pignatelli, tutti agenti.

Ecco i monogrammi di tutti gli imputati.

La vicenda prese le mosse da alcune denunce presentate alla Procura da un imprenditore lirico, Pietro Castorina, che recentemente si è ucciso.

Vedendosi rifiutate sovvenzioni alle quali egli riteneva di avere diritto, Pietro Castorina scrisse numerosissime lettere al ministero dello Spettacolo, allo stesso dott. De Biase e, infine, alla magistratura. Uno degli ultimi suoi scritti è una «lettera aperta» proprio al direttore generale dello Spettacolo ora incriminato e recata data del 12 agosto 1965.

Le 70 accuse rivolte nel complesso agli imputati sono riferite al periodo che va dal 1959 al 1964, cioè alla data di apertura dell'istruttoria. La magistratura prese le mosse dalla denuncia di uno degli agenti teatrali che ora sono stati incriminati. Forse perché escluso da sovvenzioni, costui «vendette il sace», accusando altri imprenditori, nonché i funzionari ministeriali, per alcuni dei quali l'accusa non si limita a parlare di favortismo, ma giunge a più gravi contestazioni, cioè alla denuncia di corruzione intesa con coloro che intascavano i milioni del ministero.

Il procedimento ha sostanzialmente accertato che per anni centinaia di milioni sono stati dati sotto forma di sovvenzioni a imprenditori e agenti teatrali che non ne avevano diritto. Quando, al termine dell'istruttoria, saranno rese note tutte le circostanze, potremo riflettere episodi incredibili. Basti per ora accennare ai sistemi più comuni attraverso cui tali grandi truffe sono state comminate.

Il procedimento ha sostanzialmente accertato che per anni centinaia di milioni sono stati dati sotto forma di sovvenzioni a imprenditori e agenti teatrali che non ne avevano diritto. Quando, al termine dell'istruttoria, saranno rese note tutte le circostanze, potremo riflettere episodi incredibili. Basti per ora accennare ai sistemi più comuni attraverso cui tali grandi truffe sono state comminate.

Già, Walter Chiari. La sua presentazione, agile e da vecchio mestiere, è stata infarcita di battute qualunquistiche, tese evidentemente a drammatizzare il tono di certe canzoni, ma soprattutto di due canzoni, C'era un ragazzo e Mille chitarre contro la guerra. Va bene, va bene, pace pac...», ha detto ad un certo punto, usando il tono paternale di chi concede. Dobbiamo pensare che qualcuno dietro le quinte, lo imbucasse a dovere e gli suggerisse correttive e battute. Quando infatti, con intuizione discreta, Chiari ha detto: «L'Italia, come si sa, è neutrale e siccome qui si parla di soldati, a chi facciamo cantare questa canzone non sarà un belgare americano?», ed è uscito dalle quattro, Paul Anka (che tra l'altro è canadese), la frase «belgare americano» deve aver fatto andare il sangue alla testa al funzionario televisivo che sta dietro. Walter Chiari è tornato al microfono ed ha detto: «lo prima ho parlato di belgare americano Intendo nel senso di un cantante rigoroso, inabolitione, in guerra con le note... Insomma, qui ormai...» ed ha troncato a questo punto. Abbiamo ricostruito a memoria, ma la frase voluta proprio significare: «Non si può dire più niente...».

Insomma, per un Festival che ha dato un colpo a tanta produzione di basso tono in teatro, altre sovvenzioni sono state accordate per spettacoli realizzati, ma al di fuori dei requisiti richiesti dalla legge. Un altro esempio: alcuni imprenditori sono riusciti ad avere sovvenzioni, che poi hanno in parte girato a colleghi, i quali hanno in pratica e subappaltato lo spettacolo. Una delle sovvenzioni versate per spettacoli all'estero, in molti casi è stato riasciuto, ridotto a una mezz'ora di rappresentazione. Uguale traffico anche per le novità, cioè per gli spettacoli mai messi in scena prima: si poteva fare solamente con un avvertisement della letteratura al palcoscenico, ha certamente una maggiore sensibilità linguistica di quanto poteva avere, per esempio, ai tempi di Pierandrea.

L'intervista di Alberto Moravia, La famiglia normale, con Giovanna Marini, Toto di Enzo Siciliano, sono stati un buon esempio, e comunque hanno liquidato la cosa con poche, frettolose, difacciate righe.

I. s.

Sovvenzioni di centinaia di milioni per spettacoli mai messi in scena

## Monumento alla gallina



Ecco un monumento alla gallina «vera»: è stato eretto a Roma, in uno studio cinematografico, per le riprese del film «Top crack», impegnato sulle vicende di una famiglia che diventa miliardaria fabbricando uova sintetiche. Davanti al monumento l'attrice tedesca Christine Maybach, una delle interpreti del film.

### La «Compagnia del porcospino»

## Un teatro che punge

Il 20 ottobre il teatrino di via Belsiana riaprirà per il debutto, alcuni dei quali sono stati scritti appositamente per la ribalta del teatrino. Tra l'altro, la «Compagnia del porcospino» intende anche di trasmettere al pubblico le esperienze del palcoscenico, creando di fronte ai spettatori la povertà di mezzi ma con molto spirito d'indipendenza.

Come è stato anche sottolineato dal regista dello spettacolo, Roberto Guercardini (che si servirà delle scene della pittrice Titina Maselli e del commento musicale di Sergio Librovici), la compagnia di propria iniziativa ha deciso di non far collaborare a tutti questi scrittori di buona volontà che sono per un rinnovamento «prungente» del teatro nazionale (in fondo è questa la ragione centrale e vitale dell'esistenza stessa della Compagnia) bindarli qualiasi «divisio-

ne» e che saranno di «contenente», e che si porranno in un «rapporto dialettico col pubblico» un rapporto «sang-mâri».

Ha precisato Moravia: Lo scrittore non ha diritto a essere citato né sia sul teatro e sulla teatralità di un testo. Per Moravia il teatro deve essere innanzitutto drammatico, il quale finisce per essere impacciato, più che illuminato, dal quadro familiare e sociale che lo avvolge; on

e di tratti più alti dell'opera sono in pratica soliloqui, o dialoghi con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.

In questi soliloqui, o dialoghi, con un interlocutore laconico per mancanza di argomenti da contrapporre a quelli della protagonista.